



Riace, paese dell'accoglienza

Accoglienza e umanità sono stati i due temi guida della visita fatta a Rosarno e Riace (Calabria) da una folta delegazione dello Spi Lombardia che ha potuto così toccare con mano i drammi legati all'immigrazione. Tra gli importanti incontri avuti quello con Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace oggi esiliato nella vicina Caulonia.

Servizio a pagina 6

Sebben che siamo donne...

La lunga strada verso la parità di genere

Daniela Chiodelli – Segreteria Spi Cremona

Nella società molti passi in avanti sono stati fatti da quando nel 1946, finita la guerra, le donne hanno avuto diritto al voto, seguito poi da leggi importanti che hanno portato le italiane a diventare parte sostanziale nei processi di crescita e miglioramento del nostro paese.

Oggi però le statistiche ci consegnano dati preoccupanti. La crisi, che ha colpito quasi tutti i paesi europei occidentali, vede l'Italia fanalino di coda per quanto riguarda la ripresa: perdita di posti di lavoro, disoccupazione, aumento delle disuguaglianze, crescita del divario fra ricchi (pochi ma tanto ricchi) e i poveri (sempre più numerosi), la difficoltà di rientrare nel mondo del lavoro una volta che ne sei uscito.

Le donne sono in testa a questa classifica, anche se le diplomate e le laureate sono di più rispetto agli uomini, faticano maggiormente a trovare un lavoro o un reimpiego, hanno retribuzioni più basse, si allarga il divario fra parità formale (quella delle leggi) e parità sostanziale (quanto e dove).

Per quanto riguarda il welfare – previdenza e sanità in primis – le cose non vanno meglio.

Si vive più a lungo, spesso e purtroppo in condizioni di non autosufficienza; sulle donne pesa quasi interamente il carico della cura e a tutt'oggi manca ancora una legge nazionale sulla non autosufficienza.

Per le pensioni in futuro sarà anche peggio; già oggi le donne hanno pensioni

più basse degli uomini; in prospettiva, causa minori salari e contributi, saranno destinate a pensioni che non reggeranno il costo della vita.

In Europa e in Italia i cosiddetti governi sovranisti stanno *sdoganando* posizioni oscurantiste e retrograde, volte a colpire libertà individuali e diritti civili. Singoli parlamentari, gruppi e associazioni avanzano proposte tese a mettere in discussione l'autodeterminazione della donna nella società e in famiglia.

Se poi guardiamo al delicato, grave e complesso problema della violenza sulle donne, a come si reagisce a tutto ciò, ai tentativi di confinare fatti gravissimi all'interno di concetti e visioni stereotipati (la donna vittima che deve dimostra-

re di aver subito violenza) ai femminicidi che non cessano, o alle recenti sentenze della magistratura che sembrano cavillare e giustificare fatti così orrendi, capiamo quanto sia faticoso specie per le giovani donne, mantenere e rivendicare quei diritti che la mia generazione ha ottenuto con le lotte e la solidarietà di tante altre donne.

Oggi queste giovani donne sono più sole, anche se brave, anche se organizzate in gruppi e associazioni di auto aiuto; manca loro un nuovo movimento femminista, una presenza politica forte e visibile, politiche pensate per recuperare quella distanza che si è creata fra la parità di genere formale e quella sostanziale e riaffermare il diritto di essere libere di scegliere. ■

Numero 2
Aprile 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Dalla parte della legalità

A pagina 2

Sportello sociale

A pagina 2

Nell'unità la via per il futuro

Zanolla, segretario generale Spi Lombardia

A pagina 3

Libere di (r)esistere

A pagina 3

L'Europa al centro di Festival RisorsAnziani

A pagina 4

Quota 100: una scelta inadeguata

A pagina 5

I tagli del governo sulle pensioni

A pagina 5

Festeggia con noi il 25° dei Giochi di Libertà

A pagina 6 e 7

Convenzioni Spi

A pagina 7

Dalla parte della legalità

Alessio Maganuco

Il 21 Marzo è la data scelta e promossa da Libera contro le mafie per il ricordo delle vittime innocenti di mafia.

Ogni anno decine di migliaia di cittadini di ogni età scendono in piazza per ricordare gli oltre mille nomi di gente ammazzata dalla brutalità mafiosa.

Anche lo Spi Cgil, insieme a tutta la Cgil, in questa data ha promosso iniziative di ricordo e formazione, oltre che partecipato attivamente ai cortei che hanno attraversato numerose città, Padova in primis.

Lo Spi Cgil di Cremona per l'occasione ha avviato un percorso con numerose classi e studenti crema-

nschi sfociato in una grande assemblea il 22 marzo presso la Sala Alessandrini di Crema.

Lì, quasi duecento studenti, hanno ascoltato con attenzione le parole di Gian Antonio Girelli ed Elena Simeti. Il primo, dalla posizione di ex presidente della commissione Antimafia di Regione Lombardia, ha spiegato agli studenti come le organizzazioni mafiose siano ormai presenti abitualmente nella vita economica e politica del nostro territorio. Politica, sanità, appalti, rifiuti risultano essere terreni privilegiati dalle cosche. Girelli ha illustrato l'iter per arrivare alla confisca dei beni mafiosi e

di come grazie alle associazioni numerosi di essi siano tornati alla collettività.

Sul tema dei beni confiscati, Elena Simeti ha descritto l'esperienza della Libera Masseria di Cisliano. La Masseria, un tempo fortino della famiglia di 'ndrangheta dei Valle, è uno degli esempi di beni confiscati e restituiti alla collettività tramite il riuso sociale. Elena, responsabile della Masseria, ha presentato i progetti dei Campi della Legalità attraverso i quali migliaia di studenti sono arrivati alla Masseria per aiutare a sistemarlo e riconsegnarlo alla cittadinanza.

Elena nel concludere si è rivolta agli studenti dicendo: "ora non potete dire che non sapevate che la mafia è presente in Lombardia, decidete da che parte stare".

Scegli da che parte stare sarà il campo della legalità promosso a Cisliano quest'anno dove il Spi Cgil di Cremona organizzerà una presenza di studenti durante l'estate, già alcune classi andranno a metà Aprile con lo Spi a visitare la Masseria. ■



Futuro al lavoro!

Dolores Schiavini

Roma, 9 febbraio 2019. Arrivati! Lasciamo la metro dove stavamo pigiati, a me mancava il respiro ma guardavo le facce soddisfatte di tutti e mi saliva un profondo senso di appartenenza. "Cari compagni vi ho ritrovato" questo era il pensiero che mi stampava sul viso un sorriso di soddisfazione, ma il vero tonfo al cuore è stato quando fuori dalla metro mi si è aperta la visuale sulla piazza, gremita di persone e di bandiere. Un'ondata di energia, di colori, di suoni mi ha invasa e accompagnata per tutto il corteo fino a piazza della Repubblica. Da quando sono entrata a far parte dello Spi ho sempre sentito il bisogno di tutelare i diritti delle persone operando perché li conoscano e li facciano valere. "Diamo futuro al lavoro e ai diritti", gridava con lettere cubitali uno dei tanti striscioni della manifestazione e io mi sentivo in piena sintonia con quel gri-

do così semplice e così rivoluzionario. Ma è dura la vita dei diritti nella stagione delle disuguaglianze, a volte l'impresa sembra troppo difficile. Eppure lì, in quella piazza, come più tardi in San Giovanni dove la marea colorata dei manifestanti è confluita, era come se quella energia potesse veramente combattere tutti i soprusi, avvicinarci uno all'altro senza pregiudizi,

dimostrare che i diritti si possono conquistare e che questa è una regola che vale per tutta l'umanità senza distinzioni. Io sono un'inguaribile ottimista e forse sognatrice, ma vi assicuro che in quel momento ho sentito che un'altra realtà, più giusta, più umana, più solidale è possibile e che si può costruire facendo progetti e confrontando idee da concretizzare in opere. ■



Discutendo con i giovani

La ormai consolidata collaborazione fra lo Spi Cgil e l'Istituto Romani di Casalmaggiore ha permesso anche quest'anno la realizzazione di un progetto intergenerazionale che ha coinvolto alcune classi terze e quarte del liceo classico. Questa volta sono state approfondite, dal punto di vista storico e sociale, le tematiche relative alla parità di genere nel lavoro e nei diritti, senza tuttavia dimenticare la dimensione drammatica della violenza che ancora pesa sulla condizione femminile. I ragazzi nel loro percorso di conoscenza e di riflessione sono stati guidati dagli insegnanti in primis, ma anche dalle educatrici e volontarie di Mia, centro antiviolenza di Casalmaggiore, e da Massimiliano Filoni, presidente della Coop. Jolli di Parma. In aggiunta alle attività d'aula è prevista una visita guidata al villaggio operaio di Crespi d'Adda e al setificio Monti, nel Lecchese, ora museo dedicato alla memoria di un'attività a mano d'opera quasi esclusivamente femminile. L'8 maggio prossimo il convegno *Sebben che siamo donne...*, aperto a tutta la cittadinanza, concluderà il percorso che ha visto ragazzi e ragazze impegnati a studiare, documentarsi e capire, anche attraverso il contributo dello Spi e della Cgil, le delicate tematiche del femminile nel lavoro e nella società. Al convegno sarà presente come relatrice Monica Lombardo, giornalista, scrittrice già autrice di numerose pubblicazioni. Il gruppo vocale *I giorni cantati* di Piadena eseguirà alcune canzoni popolari sul lavoro, evocando con i semplici versi dei canti d'epoca la fatica e lo sfruttamento ma anche la volontà di riscatto delle lavoratrici delle risaie e delle filande. ■ (e.l.)

Sportello Spi

Mi hanno detto che l'Inps eroga bonus e contributi economici fino a più di 1000 euro per l'assistenza agli anziani non autosufficienti. Di cosa si tratta e come fare per ottenerli?

Credo che ci si riferisca a due prestazioni sociali erogate dalla Gestione unitaria prestazioni creditizie e sociali: home care premium e long term care, la prima riferita alle cure domiciliari, la seconda alla residenzialità in Rsa. Va subito precisato che l'accesso alla prima prestazione è riservato ai **lavoratori e pensionati del comparto pubblico**. Home care premium infatti attinge le risorse da uno specifico fondo alimentato dagli stessi dipendenti pubblici. Home care premium (in breve HCP) è quindi rivolto ai dipendenti e ai pensionati iscritti al Fondo credito e loro familiari di primo grado e ai pensionati iscritti alla Gestione dipendenti pubblici. Si tratta di un intervento che accompagna e rinforza i servizi pubblici garantiti, finalizzato alla cura a domicilio delle persone non autosufficienti mediante prestazioni di rimborso delle spese sostenute per l'assunzione di un'assistente familiare oppure per l'acquisto di servizi socio assistenziali alla persona. Il bonus, parametrato secondo l'Isce, può arrivare fino a 1050 euro. L'accesso avviene attraverso la partecipazione a un bando (la pubblicazione di quello 2019 è prevista tra la fine di marzo e l'inizio di aprile ed è pubblicata sul sito Inps). La domanda va presentata esclusivamente in via telematica direttamente sul sito dell'Inps tramite il Pin dispositivo rilasciato dall'Istituto. Long term care (LTC) è invece un contributo in favore degli iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, dei pensionati utenti della gestione dipendenti pubblici (ex Inpdap) e degli iscritti alla Gestione speciale di previdenza Gruppo poste italiane SpA, per la copertura totale o parziale della retta della Rsa o di analoga struttura. Il contributo massimo è di 1.800 euro mese per 18 mesi. L'accesso avviene con le stesse modalità del HCP di cui sopra e anche in questo caso il bando 2019 verrà pubblicato sul sito Inps. Maggiori informazioni presso lo sportello sociale dello Spi Cgil di via Mantova 25 Cremona - 1° piano, tel. 0372 448634. ■



Nell'unità la via per il futuro

I cardini del programma del neo segretario generale Zanolla

Valerio Zanolla è stato eletto segretario generale dello Spi Lombardia lo scorso 18 marzo col 90,83 per cento dei voti favorevoli dell'assemblea regionale Spi, che sarà riconvocata il 5 aprile per eleggere la nuova segreteria (di cui parleremo nel prossimo *Spi Insieme*, ndr).

Qui di seguito pubblichiamo alcuni passaggi della relazione programmatica di Valerio Zanolla.

“Sono stato per quasi otto anni il segretario organizzativo dello Spi regionale e – davanti alla scelta di Stefano Landini di accettare la proposta di entrare in segreteria nazionale – nel segno della continuità, la candidatura considerata più opportuna, da parte dei dirigenti dello Spi nazionale, è stata quella del sottoscritto. Ne sono orgoglioso e preoccupato, ma sono qui a sostenere la parte che mi è stata assegnata con la convinzione di potercela fare.

Io però intendo continuità rispetto all'azione con cui, in questi anni di segreteria con Landini e le altre compagne e compagni, abbiamo di molto innovato l'agire dello Spi della Lombardia. **Quindi continuità con lo stesso spirito, capaci di affrontare le novità che ogni giorno ci si presentano davanti, e nel contempo pensare strategicamente.**”

Zanolla ha poi continuato ribadendo la necessità di continuare e ampliare il lavoro svolto sulla **negoiazione sociale**, sugli **sportelli sociali** come anche su **stili di vita, coesione sociale e tempo libero**. Un'iniziativa particolare ci sarà quest'anno per festeggiare i venticinque anni dei **Giochi di Liberetà**.

Un miglioramento nell'uso degli strumenti di **informazione** – da *Spi Insieme* ai siti, a face book – si impone così come la definizione di “un **sistema formativo** capace di rispondere ai vari dipartimenti operanti nello Spi, credo che abbiamo fatto bene a superare l'idea che si possa essere dei tuttologi nella formazione”. Si è, quindi, soffermato sul lavoro svolto dal **Coordinamento donne**: “continueremo, come è stato correttamente riconosciuto nell'opuscolo stampato a cura del coordinamento donne e presentato al nostro congresso, a sostenere e approvare i progetti condivisi dal coordinamento e a questo proposito sarà necessario un maggiore coinvolgimento di tutta la segreteria”. Analoga importanza è riconosciuta al **dialogo con “la società** ed è per questo che penso di riproporre iniziative con la Cgil regionale, le categorie degli attivi con le



quali occorrerà rafforzare il rapporto e, a volte, illuminarli sull'importanza di un sindacato per le persone anziane, convincendoli ad accantonare definitivamente l'idea nefasta di relegare in un ghetto di categoria le persone che si pensionano. Una posizione corporativa che va contro la storia della Cgil e che andrebbe maggiormente contrastata”.

Sanità, socio-sanitario e non autosufficienza saranno ancora al centro del rapporto con Regione Lombardia: “i compagni del dipartimento negoziazione ci consegnano uno strumento utile al confronto con la creazione di un tavolo-osservatorio permanente sulla condizione degli anziani”, così come c'è da lavorare sul progetto iniziato col “sondaggio che ci informa della disponibilità, in particolare

dei giovani, a istituire un fondo regionale sulla non autosufficienza con un incremento dello 0,10 per cento sull'Irpef” (*vedi articolo a pag. 4*).

Altrettanto forte sarà l'impegno nella **difesa delle pensioni**: “non dobbiamo aver paura di discutere di fisco, elusione di evasione e carichi fiscali collocati soprattutto sulle spalle dei pensionati e dei lavoratori dipendenti”.

Grande rilievo deve avere anche “il **rapporto con i giovani**. Festival RisorsAnziani è stato pensato anche per questo. Quest'anno, con la quinta edizione, andremo a Brescia, confermando così le nostre scelte. Dovremo rafforzare concretamente il nostro dialogo con le nuove generazioni, abbiamo molto da imparare da quelle piazze che si sono mobilitate per la difesa del pianeta e contro il riscaldamento globale”.

Ma c'è bisogno anche di interagire maggiormente con “**le associazioni a noi più vicine**”, di rafforzare “i rapporti già positivi con i nostri cugini di **Fnp e Uilp**. Tornando alle nostre azioni sindacali dovremo rafforzarci sul campo previdenziale e dei servizi, sarà necessaria accrescere la nostra attenzione, dobbiamo affrontare e giocare un ruolo diretto con la **Cgil** in forte collaborazio-

ne con lo **Spi nazionale** e di dialogo e confronto con l'**Inps regionale** oltre che di supporto ai nostri compagni e compagne presenti nei comitati provinciali Inps”. Da rafforzare anche il rapporto con **Inca e Caf** rispetto cui Zanolla ha ribadito che: “lo Spi vuole essere parte delle decisioni politiche prese sui servizi, non può essere solo chiamato a rispondere sull'accoglienza”.

Giunto al termine della sua dichiarazione ha ribadito come: “**il documento politico conclusivo del nostro dodicesimo congresso, rimane, per noi che lo abbiamo letto in diretta e votato quasi all'unanimità, la base su cui lavorare**. Concludo dicendo che noi siamo lo Spi, rappresentiamo i pensionati ma sappiamo bene che senza risposte concrete ai giovani, che sono i nostri figli e i nostri nipoti, sarà complicato trovare soluzioni favorevoli alle nostre domande.

Se c'è un'etichetta da apporre all'eventuale mandato che mi vorrete attribuire, vorrei che fosse questa: cercherò in tutti i modi una unità di intenti con i soggetti interni ed esterni al sindacato e con le giovani generazioni perché **solo unitariamente e con lealtà** si può cercare una giusta via e con essa fare il futuro”. ■

Landini segretario nazionale Spi



Da sinistra: Pantaleo, Pezzullo, Atti, Cappelli, Pedretti, Cilloni, Maurizio Landini e Stefano Landini

Lo scorso 13 marzo Stefano Landini è stato eletto nella segreteria dello Spi nazionale insieme a Antonella Pezzullo, Daniela Cappelli, Domenico Pantaleo e ai riconfermati Mina Cilloni e Raffaele Atti. La segreteria è stata eletta col 94 per cento dei voti favorevoli dall'assemblea Spi e affiancherà per i prossimi quattro anni il segretario generale Ivan Pedretti, confermato al termine del congresso che si è tenuto lo scorso gennaio a Torino.

A Stefano Landini sono state affidate le politiche organizzative. ■



Oltre 40mila in un corteo festoso, irriverente, colorato hanno sfilato sabato 30 marzo per le vie di Verona. Tantissimi i giovani che hanno partecipato alla manifestazione organizzata da Non una di meno e a cui ha aderito anche la Cgil. Tutti insieme per ribadire il valore della libertà, della laicità e dei diritti conquistati dalle donne negli anni '70-'80 e in risposta agli organizzatori del congresso mondiale sulla famiglia. Numerosi i Veronesi che dai loro balconi hanno applaudito i manifestanti mentre sfilavano. ■

L'Europa al centro di Festival RisorsAnziani

Pierluigi Cetti – Segretario generale Spi Brescia

Tra il 20 e il 22 maggio a Brescia si terrà l'edizione 2019 di Festival RisorsAnziani.

L'iniziativa, promossa dallo Spi Lombardia e che ha già coinvolto vari capoluoghi della nostra regione, si pone l'obiettivo di favorire la riflessione pubblica sul ruolo della terza età e l'incontro tra generazioni. Il Festival porta inoltre alla conoscenza delle città ospitanti, della loro storia e del loro patrimonio artistico-culturale.

Il tema trattato dall'edizione bresciana, che costituirà il filo conduttore dell'intera iniziativa, è quello dell'Europa. Saranno numerosi i momenti di riflessione dedicati all'argomento, guardato da più prospettive e punti di vista.

Dall'inaugurazione, in cui oltre alla presentazione

dell'evento si proporrà una riflessione sull'integrazione europea e sulla percezione dell'Unione tra le generazioni, passando per due importanti convegni. Il primo, nella splendida cornice dell'Auditorium Santa Giulia, affronterà il tema della previdenza in Europa, mettendo in luce il punto di vista sindacale.

Il secondo, all'Auditorium San Barnaba, sala nel cuore del centro cittadino, proporrà una riflessione in chiave storica, concentrandosi sulle prospettive future delle democrazie europee e del progetto dell'Unione, alla luce del passato comune.

Parlare di storia a Brescia significa necessariamente trattare anche di quanto avvenuto il 28 maggio 1974, il



giorno della strage di Piazza della Loggia, ad opera del terrorismo nero, in cui una bomba esplose durante una manifestazione sindacale uccidendo otto persone e provocando più di cento feriti. Per questa ragione verrà proposto un momento di riflessione e commemorazione con Casa della Memoria. Storia che, in una città con una rilevantissima

dimensione industriale, è anche storia del sindacato e delle sue mobilitazioni: un passato che gli attivisti dello Spi ben conoscono e verso cui mostrano, in tutte le occasioni, passione e sensibilità. In piena sintonia con lo spirito del Festival, non mancheranno momenti culturali, oltre che di svago.

Per cominciare, quelli dedicati alla conoscenza della città e del Museo Santa Giulia, previsti per i pomeriggi di martedì 21 e mercoledì 22.

Previsti poi momenti di relax e pensati per incontrare diverse realtà associative della città: dall'aperitivo inaugurale curato da Slow Food, ai rapporti con le scuole e realtà giovanili, fino al concerto di musica

classica offerto alla cittadinanza nella serata di martedì 21 maggio.

Programma ricco, in parte ancora in costruzione, che si pone l'obiettivo di promuovere la riflessione, anche al di fuori del contesto sindacale, e tra le generazioni sulla storia locale ed europea, sul bisogno di cambiare molti aspetti della politica economica generale nella direzione dell'equità, uniti però alla consapevolezza di quanto sia stato e sia prezioso il lavoro che ha condotto alla nascita e alla crescita dell'Unione.

Un progetto voluto dai padri fondatori per portare pace tra le nazioni, all'indomani di due guerre mondiali e che oggi vive una crisi di consenso che va affrontata senza pregiudizi e chiusure, ma con la forza delle idee. ■

Un osservatorio sugli anziani

Claudio Dossi – Responsabile Dipartimento Welfare

Un patto di legislatura che ha l'obiettivo di dare risposte alle criticità legate all'anzianità. È questa la proposta che Spi, Fnp e Uilp hanno fatto al presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e a Stefano Bolognini, assessore alle Problematiche sociali e alla non autosufficienza, nell'incontro che hanno avuto lo scorso 7 febbraio.

Al presidente e all'assessore è stato presentato il rapporto Anziani 3.0, frutto di un lavoro unitario sulla situazione degli anziani in Lombardia mirante a leggere i bisogni sulla base di una mappatura del territorio. Un territorio non omogeneo che comporta supporti altrettanto non omogenei. Gli anziani vivono in città come in comuni piccoli o grandi, di montagna o di pianura. Per questo il dare risposte adeguate alle diverse problematiche è tema sempre più complesso e articolato. La società invecchia, le famiglie cambiano e sono sempre più monoparentali il che mette a dura prova la tutela dei più anziani, il sistema di protezione sociale e socio-sanitario deve dunque confrontarsi con questi cambiamenti.

Il rapporto consegnato a Fontana è una sorta di agenda di temi su cui confrontarsi e a esso si è accompagnata

la richiesta di costituire un osservatorio regionale permanente sulla condizione degli anziani che veda al suo interno la presenza del sindacato dei pensionati e che sia coordinato in maniera tale da poter svolgere il proprio lavoro in accordo con gli assessorati di volta in volta interessati.

Il documento presentato è anche un punto di partenza per sollecitare istituzioni, enti territoriali, Anci e Terzo settore nel costruire una rete di protezione basata su quattro macroaree: salute e sanità, abitare sostenibile, mobilità e trasporto sociale, attività per il tempo libero.

In Lombardia il 22 per cento degli anziani ha oggi oltre 65 anni, nel 2030 questi saranno tre milioni trecentomila: un dato che da solo fa capire quanto la non autosufficienza cresca velocemente. Inevitabile, dunque, avere come tema all'ordine del giorno le politiche socio assistenziali per gli anziani, il che significa residenzialità, presa in carico e servizi territoriali.

Tutto ciò rende indispensabile affrontare il tema delle risorse a sostegno della non autosufficienza: premessa la necessità di un fondo nazionale non si può negare che, anche **a livello regionale, occorre alzare il tiro con coraggio e radicalità pensando alla costituzione di**

un fondo finanziato dalla fiscalità regionale.

Per questo è stato illustrato al presidente Fontana un lavoro unitario realizzato attraverso un'indagine affidata a un istituto esterno, che ha condotto un sondaggio tra mille cittadini lombardi a cui è stato sottoposto questo quesito:

“Se la sanità pubblica e i sistemi di welfare lombardo garantissero l'accesso alle cure alle persone non autosufficienti – dalle cure domiciliari all'inserimento in strutture residenziali, compreso l'abbattimento delle rette senza pesare sulle famiglie o sui figli – sarebbe d'accordo con la proposta di aumentare l'addizionale Irpef dello 0,1 per cento per creare un fondo per la non autosufficienza alimentato in quota uguale anche dalla Regione con fondi propri?”

I risultati ottenuti sono incoraggianti. La proposta è accolta positivamente dal 38 per cento degli intervistati, solo il 29 per cento è contrario, il 16 non risponde mentre il 17 si dice poco soddisfatto dei servizi esistenti. Chi è contrario lo è per tre motivi: le tasse alte, la bassa qualità dei servizi finora erogati, la scarsa fiducia nella pubblica amministrazione. Percentuali che cambierebbero se ci fosse un ipotetico referendum: il

41 per cento direbbe sì, il 9 direbbe no, il 31 non parteciperebbe mentre il 19 si riserverebbe di decidere all'ultimo momento.

Alcune curiosità: l'adesione cresce col crescere dell'istruzione, sono i giovani a mostrarsi più interessati, a loro segue la fascia d'età compresa tra i 35 e i 64 anni. A dire sì sono soprattutto coloro che vivono nei comuni fino a 5mila abitanti e in quelli che superano i 20mila. I contrari si trovano tra coloro che hanno un basso reddito.

Pensiamo che una campagna di sensibilizzazione potrebbe incentivare l'interesse a creare un fondo regionale per la non autosufficienza, cosa che del resto regioni come l'Emilia Romagna hanno già creato.

Da parte della Regione abbiamo trovato interesse rispetto le tematiche illustrate, lo stesso presidente Fontana si è impegnato per la concretizzare un tavolo regionale guidato dalla stessa presidenza che di volta in volta affiderà ai vari assessorati di competenza i temi su cui intervenire.

Nei prossimi giorni ci sarà la sottoscrizione di un protocollo d'intesa per sancire la nascita dell'Osservatorio sulla condizione degli anziani in Lombardia. ■

Rette Rsa: le novità

Le famiglie degli ospiti delle Rsa lombarde potranno portare in detrazione o deduzione fiscale una quota pari al 58 per cento della retta pagata.

Questa importante intesa, che evita il rischio di gravi danni economici per le famiglie, è stata raggiunto da Spi, Fnp e Uilp insieme a Cgil, Cisl e Uil durante l'incontro con la Direzione generale Welfare della Regione lo scorso 21 febbraio. Si superano così i problemi che si erano aperti con la delibera sulle Regole del sistema in materia di cedolini fiscali che consentono di detrarre parte delle rette delle strutture socio-sanitarie. Il provvedimento avrà efficacia a partire dalle prossime dichiarazioni fiscali, relative alle spese sostenute nel 2018. I sindacati dei pensionati sperano che in tal modo le Rsa possano dare una comunicazione più trasparente alle famiglie in merito al costo sostenuto, identificando chiaramente il valore della retta e la relativa quota di vantaggio fiscale.

In considerazione del carico sanitario sempre crescente e della complessità assistenziale degli ospiti si è anche provveduto a mettere le basi per monitorare e aggiornare questo provvedimento consentono future evoluzioni. ■

Quota 100: una scelta inadeguata

Mauro Paris – Patronato Inca Cgil Lombardia

Ci avviamo rapidamente a un primo traguardo, centomila domande di pensione quota 100, e la tentazione è consolidare il nostro giudizio sulla manovra esaminando i dati. Qualcosa non ha funzionato nella pianificazione della misura, e qualcosa vi era di intrinsecamente sbagliato.

Nel confronto con la pensione anticipata, quota 100 si presenta con una geografia previdenziale anomala. Dal nord per esempio provengono il 49 per cento delle pensioni anticipate (ex pensione di anzianità, requisito Fornero 42AA e 7MM), e appena il 31 per cento delle pensioni quota 100.

I dipendenti pubblici poi, nel campione delle 2.500 domande patrocinate da Inca in Lombardia, sfiorano il 45 per cento a fronte del consueto 10 per cento circa; i lavoratori autonomi sono il 10 per cento e hanno molto apprezzato l'offerta (supponiamo soggetti che avevano già cessato l'attività lavorativa, considerato il sostanziale divieto di cumulo) e le donne raggiungono appena il 25 per cento. Quindi una soluzione che evidenzia non poche distorsioni, sul piano della sua opportunità sociale e della sua utilità previdenziale.

La Cgil ha sempre sostenuto che il tema della equità del sistema previdenziale e della sostenibilità attuariale del sistema a ripartizione, dovesse essere affrontato con

la segmentazione delle platee dei lavori (requisiti diversi in relazione alla gravosità e durata della mansione e quindi non approcciando il tema secondo coorti anagrafiche o contributive), con la valorizzazione dell'utilità del lavoro di cura (anche come elemento di equità a favore delle donne), correggendo le distorsioni del contributivo come manomesso dai governi degli anni 2000 (il fondamento di un sistema contributivo è la sua sostenibilità intrinseca, prima vado in pensione meno percepisco a parità di montante) per cui va invece ripristinato un forte modello di flessibilità. L'Ape sociale e la riduzione dei requisiti per i precoci, concordati col verbale d'intesa del 28 settembre 2016, erano il prototipo delle soluzioni più corrette per ridimensionare le ingiustizie della Fornero. Il quesito di politica sociale su cui incardinare la nostra discussione critica è: come avremmo potuto utilizzare le risorse spese per quota 100?

La riforma Monti Fornero consente mediamente risparmi di spesa pensionistica per circa 20 miliardi di euro l'anno (circa 1,5 punti di Pil). L'Ape, compresa quella volontaria (oneri per il Fondo di Garanzia) costerà, se proseguita fino al 2023 in tutto 2,4 miliardi; quota 100 costerà complessivamente



circa 20 miliardi per il triennio 2019-2021. Sembra chiaro che la misura (quota 100) compromette in buona parte l'impianto dei risparmi della Fornero senza introdurre nell'ordinamento elementi di carattere strutturale per risolverne qualcuno dei difetti principali (per esempio l'inversione nella scansione del diritto a pensione nel contributivo, o l'aggancio di tutti i requisiti alle variazioni dell'attesa di vita), inoltre è a termine e cala sul mondo del lavoro in forma indiscriminata.

Certo, ogni nuova forma di accesso alla pensione rappresenta un elemento di libertà del lavoratore, la nostra critica sindacale e politica deve tenerne conto, e poi quota 100 interesserà moltissimi lavoratori, circa 300 mila nel triennio; ma

c'è una distanza enorme tra lo slogan con cui la Lega di Salvini ha di fatto trasversalmente conquistato la scena politica nazionale dopo le elezioni del 4 marzo 2018 (aboliremo la Fornero) e la effettiva portata della misura, che interviene sulla sola pensione anticipata e per un periodo di tempo limitato di tre anni, una misura congiunturale e in quanto tale iniqua. E c'è un abisso tra la natura della misura e la nostra idea di equità, cui ispirare un sistema pensionistico giusto e finanziariamente equilibrato, posto che il sistema è, e rimarrà, a ripartizione. E poi, c'è un certo problema di trasparenza nell'azione del governo in tema di perequazione automatica, visto che la Finanziaria introduce ulteriori frustrazioni del diritto alla perequazione automatica

delle pensioni in pagamento, e che l'Inps agirà le necessarie operazioni ricalcolo soltanto dopo le elezioni Europee.

Nel corso degli ultimi dieci anni una pensione di 4.000 euro lordi (non certo di platino, Di Maio dixit), ha perduto il 15 per cento del suo potere d'acquisto, cioè come se subisse mensilmente una trattenuta di 600 euro; se fosse scritto nell'ObisM avremmo l'insurrezione della classe media.

Il primo sguardo quindi, conferma l'inadeguatezza delle scelte, della

politica degli slogan, dello spaccio mediatico delle misure (**quota 100 è in realtà quota più di 100** visto che si compone con due requisiti minimi, 38 di contributi e 62 di età, difficilmente perfezionabili nello stesso istante); preoccupa la scelta di spesa a deficit (**la spesa pensionistica veleggia verso i 270 miliardi a regime nel 2021**) circostanza che senza adeguate contromisure occupazionali rimette in pericolo la tenuta non dell'Inps, non del sistema pensionistico, quanto del bilancio dello Stato.

Il nostro impegno per soluzioni più eque e condivise con le parti sociali è appena iniziato, il 9 febbraio scorso a Roma è sembrato chiaro a molti. Se saremo capaci di far vivere le nostre proposte, presto potrebbe essere chiaro per tutti. ■

I tagli del governo sulle pensioni

L'Inps con una nota ha comunicato che da aprile gli importi delle pensioni sopra i 1500 euro lordi saranno ricalcolati sulla base delle norme sulla rivalutazione inserite nella legge di bilancio. Ciò significa che le somme in più che l'Inps ha riconosciuto ai pensionati da gennaio a marzo saranno trattenute nei mesi successivi. Dovremo, quindi, aspettarci nuovi tagli la cui consistenza cresce man mano che si alza la pensione. Si tratta di tagli che si ripercuoteranno anche negli anni successivi con perdite che diventeranno rilevanti per i pensionati. **Chi ne è escluso:** coloro che percepiscono pensioni fino a poco 1500 euro lordi mensili (circa 1.100 euro netti). In questo caso l'in-

cremento del costo della vita calcolato dall'Istat - pari all'1,1 per cento - viene riconosciuto integralmente e non ci saranno variazioni

nell'assegno di aprile. **Chi è colpito:** coloro che percepiscono pensioni superiori ai 2.045 euro lordi al mese (come indica la tabella



riportata). Secondo i calcoli fatti dal dipartimento previdenza dello Spi nazionale si va dai 4,60 euro al mese per una pensione di 2.045 euro lordi, ai 12,40 per una di 2.585 euro lordi. La punta è di 30 euro per le pensioni più alte.

Contro la manovra del governo e, quindi, contro questi tagli Spi, Fnp, Uilp lombarde avevano già protestato davanti alle Prefetture di diverse città della regione lo scorso 28 dicembre e poi con un grande attivo che si era tenuto il 16 gennaio al Teatro Nuovo a Milano (vedi Spi Insieme n. 1 pagina 3). Il prossimo appuntamento, di carattere nazionale, è per il **9 maggio**, i pensionati del nord Italia si ritroveranno a **Padova** in una **grande**

assemblea a sostegno della piattaforma sindacale unitaria su sviluppo, lavoro, fisco e welfare.

A questa farà seguito una **manifestazione nazionale il 1° giugno in piazza del Popolo a Roma**.

Così i tagli:

- 97 per cento per gli assegni fino a 2.029 euro (taglio del 3 per cento)
- 77 per cento per gli assegni fino a 2.573 euro (taglio del 23 per cento)
- 52 per cento per gli assegni fino a 4.059 euro (taglio del 53 per cento)
- 45 per cento per gli assegni fino a 4.566 euro (taglio del 55 per cento)
- 40 per cento per gli assegni superiori a 4.566 euro (taglio del 60 per cento). ■

Riace, paese dell'accoglienza

Sono stati due giorni di incontri molto importanti quelli che la delegazione dello Spi Lombardia – guidata dal segretario generale **Valerio Zanolla** e dal segretario nazionale **Stefano Landini** – ha potuto avere prima a Rosarno con **Celeste Loggiacco**, segretaria generale Cgil Piano Gioia Tauro, **Claudia Carlino**, segretaria Spi Calabria, **Pasquale Marino** e **Carmelo Gulli** rispettivamente, segretari generali Spi Piana Gioia Tauro e Spi Reggio Calabria e Locri, e poi a Caulonia dove oggi risiede **Mimmo Lucano**, il sindaco esiliato da Riace.

Incontri avvenuti in *giorni caldi* considerato che la mattina del 22 marzo all'alba, nella tendopoli di San Ferdinando, era morto il bracciante senegalese Sylla Noumo, mentre poche ore dopo l'ex sindaco di Riace, riceveva la notifica della richiesta di rinvio a giudizio da parte della Procura di Locri per il reato di favoreggiamento all'immigrazione clandestina.

Non si è potuta visitare, per ovvi motivi di sicurezza ma soprattutto di rispetto per i migranti, la tendopoli ma l'averla vista da lontano,

come i ventuno container, ha permesso il giorno dopo di fare un confronto con quella che è stata l'utopia di Riace, un paese che ha sperimentato la possibilità di un'accoglienza umana e rispettosa della dignità delle persone.

Dalle parole dei compagni della Cgil e dello Spi della zona si è avuto un quadro della situazione: 840 migranti nella tendopoli, circa 300 nei container il cui accesso è possibile solo a chi è registrato, ha il badge e le impronte rilevate a fronte di altri quattromila sparsi nei casolari abbandonati della campagna circostante, dopo che è stata rasa al suolo la baraccopoli. Lavoratori senza permesso di soggiorno e sfruttati dal caporalato che fa capo alla 'ndrangheta locale: 25 euro al giorno da cui bisogna detrarre 3 o 4 euro per arrivare al lavoro (la zona dove vivono è priva di rete di trasporto, per cui l'unica alternativa è avere una bicicletta), un euro per il panino e se il luogo dove dormire lo procurano i caporali sono altri 6 euro che se ne vanno. Durante la stagione della raccolta vengono pagati a cottimo: 1 euro



una cassetta di mandarini, 0,50 centesimo un'arancia. Cassette che, una volta riempite, vanno portate ai camion e pesano 25 chili l'una, ragion per cui le donne migranti non possono lavorare in agricoltura e sono costrette alla prostituzione. Loggiacco definisce una fortuna il suo essere donna perché le ha permesso di avvicinare molte di queste migranti, di costruire la rete Quadrato rosa e di metterle in contatto con la rete anti-tratta. Ribellarsi è pericoloso: si dice che Sylla il giorno prima di morire tra le fiamme avesse avuto da ridire col suo caporale e su questo si sta indagando. Ma anche schierarsi dalla loro parte

è pericoloso: la Cgil ha un camper per fare sindacato di strada e una mattina l'ha trovato con tutte le gomme tagliate, di minacce verbali e non solo ne ricevono di continuo ma ci hanno detto: "è un lavoro di squadra, di tutta la Cgil. Sì, abbiamo paura ma la passione ci fa superare tutto. Siamo orgogliosi di difendere i migranti, tutti hanno dei diritti". E per un *reato di umanità* è sotto processo Mimmo Lucano. Lo abbiamo incontrato a Caulonia la mattina del 23 marzo: "sono felice che siate qui, vi ringrazio perché siete venuti da lontano per capire". La passione trasudava da ogni parola di questo sindaco *ribelle*, che dal-

la fine degli anni Ottanta è impegnato nell'accoglienza prima dei curdi irakeni che scappavano dalla guerra, poi dei migranti che sbarcavano su queste coste. Ha narrato tutta la storia degli ultimi quindici anni di Riace, di come un borgo spopolato sia tornato ad avere nel 2015 ben 1800 abitanti, di cui i migranti erano in numero leggermente superiore; della ripresa economica, grazie alle botteghe di lavori artigianali aperte; di come, sfruttando un'antica vena d'acqua, fosse riuscito a rendere Riace Marina autonoma rispetto all'approvvigionamento idrico, di come Riace fosse un modello che venivano a vedere e studiare da tutto il mondo. Questo ha dato fastidio agli interessi della 'ndrangheta, a un ministro che vuole governare seminando odio e paura... oggi Riace è un paese semivuoto, il suo sindaco è atteso in aula il 1° aprile (mentre il giornale è in stampa). Noi abbiamo testimoniato la nostra solidarietà a Lucano, gli siamo vicini in questa battaglia che è una battaglia di civiltà, di umanità e contro le mafie. ■

Erica Ardenti

Festeggia con noi il 25° dei Giochi di Liberetà

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Quest'anno ricorrono i venticinque anni dei Giochi di Liberetà, pensati e realizzati dallo Spi Lombardia. Sono stati anni di crescita e di soddisfazione, per celebrare degnamente l'evento abbiamo pensato di andare per mare, con una crociera. Un modo per dar rilievo alla ricorrenza.

Il programma, a grandi linee, prevede l'imbarco a Savona giovedì 17 ottobre e, quindi, la navigazione alla volta di Barcellona. Durante il tragitto si terrà la Festa di Benvenuto nel teatro della nave per continuare, la stessa sera e nella giornata successiva, 18 ottobre, con le gare di ballo e le diverse sfide a carte: Briscola, Scala 40 e Burraco. Al termine ci saranno le premiazioni. Il 19 ottobre di primo matti-

no giungeremo a Barcellona e, dopo lo sbarco, sarà possibile visitare individualmente o in

gruppo i monumenti più importanti della città catalana, celebre soprattutto per l'arte e l'architettura. La Basilica della Sagrada Família e gli altri stravaganti edifici progettati da Antoni Gaudí, il Museo Picasso e la Fondazione Joan Miró e non per ultima Las Ramblas, la strada più conosciuta con le sue bancarelle di fiori, i platani e il mercato. I partecipanti potranno rimanere in città per tutto il giorno. Il reimbarco è previsto in serata e, dopo una nottata di navigazione, ci sveglieremo a Marsiglia, città dove giungeremo il 20 ottobre. Anche



in questo caso la giornata sarà a disposizione per la visita alla cattedrale, il porto vecchio,

i quartieri vicino al mercato, una volta malfamati ma oggi di tendenza con arte, moda e artigianato locale.

La sera ripartiremo e il mattino seguente, il 21 ottobre, sbarcheremo a Savona.

La nave Costa Magica risponde alle nostre esigenze: dall'assenza di barriere architettoniche, a ristoranti e cabine comodamente raggiungibili e un numeroso equipaggio disponibile a far fronte agli eventuali bisogni che i partecipanti potrebbero avere. Nel box qui a fianco in pagina 6, troverete le prime informazioni e il nome della persona

a cui rivolgervi oltre che il recapito. Per motivi logistici però non saremo in grado di svolgere sulla nave alcune delle tradizionali attività. Per questo abbiamo già fissato per il 14 giugno l'attesa finale della gara di bocce 1+1=3 con le associazioni che si occupano di disabilità e con le quali collaboriamo da anni. A far da cornice sarà la bellissima Cremona, città dei liutai, dei torroni e del torrazzo. Ci ritroveremo tutti presso il centro sportivo attrezzato per il gioco delle bocce.

Il 29 settembre sarà dedicato al recital di poesie e racconti e alla mostra dei quadri e delle foto. Non abbiamo ancora trovato il luogo adatto, pensiamo a un teatro il cui spazio ben si presti all'esposizione

dei lavori e al tradizionale spettacolo con i vincitori. Durante la finale regionale dei Giochi abbiamo sempre riservato uno spazio per un dibattito su temi di attualità, per ovvi motivi quest'anno il convegno sarà necessario organizzarlo in terra ferma. Permetteremo così la partecipazione ai relatori che non possono essere con noi per tutta la durata della crociera. Immaginiamo di tenere il convegno nella città di Savona il giorno prima della partenza, quindi il 16 ottobre. Questo è il ricco programma che attende chi decide di partecipare ai festeggiamenti dei nostri primi venticinque anni immaginati in preparazione degli altri venticinque a venire perché il mezzo secolo ci aspetta! ■

Giochi 2019: noi siamo pronti!

Luigi Foglio

Allo Spi quando arriva la primavera ci si mette in moto per realizzare il programma dei *Giochi di Libertà*. Quest'anno ricorre la venticinquesima edizione. I primi a partire sono gli appassionati del **gioco delle bocce** che in realtà non hanno mai smesso di giocare in quanto ogni mese al bocciodromo di Cremona lo Spi organizza partite insieme con i ragazzi disabili.

Il 4 giugno prossimo, sempre al bocciodromo, si svolgerà la gara finale provinciale mentre il 14 giugno sarà la volta delle finali regionali. Altro importante appuntamento, attualmente in via di

definizione negli aspetti organizzativi, sarà la **gara di pesca**, occasione di socialità e di svago all'aria aperta. Nelle prossime settimane partiranno le **gare di briscola e altri giochi** che si svolgeranno in tutte le leghe e coinvolgeranno anche gli ospiti delle case di riposo.

Anche le opere per i concorsi di **pittura, fotografia, hobbistica, poesia e racconti** cominceranno fra poco a essere raccolte per poterle esporre al pubblico nel giorno della chiusura dei Giochi provinciali quando verranno conferiti i premi per i partecipanti.



Come gli altri anni i vincitori provinciali, e non solo, potranno partecipare alla chiusura dei Giochi regionali che quest'anno si svolgeranno in crociera (vedi box dedicato).

Al momento non siamo in grado di informare con più dovizia sui luoghi e i tempi dei giochi. Chi fosse interessato o volesse iscriversi può telefonare a Luigi Foglio, responsabile provinciale per i Giochi di Libertà, al n. 335 7187280. ■

Convenzioni Spi Cgil per gli iscritti



Agevolazioni e sconti nelle seguenti realtà all'esibizione della tessera 2019:

- **Studio dentistico Dr. Giuseppe Santoro**
Via della Vecchia dogana18, Cremona, tel 338 2802418
- **Unipol Sai assicurazioni**
Per informazioni contattare l'agenzia più vicina
- **Amplifon**
- Viale Trento e Trieste 6, Cremona;
- Via Matteotti 8, Casalmaggiore;
Test prove e consulenze gratuite.
Sconto 15% sugli acquisti di prodotti
- **Studio dentistico New Sanoral**
Via Bonomelli 42, Cremona, tel. 0372 33659
- **Risana srl**
- Via F. Filzi 54, Cremona, tel. 0372 808455
- Viale Po, 4 Cremona, tel. 0372 461884
10% sconto sugli acquisti di prodotti
- **Centro odontoiatrico Dr. Pietrangelo**
Via Vecchio Mulino Casalmaggiore, tel. 0375 42362
- **Area Fiori The Flower Shop**
• **Via Dante, 100 Cremona**
Sconti del 10% sugli acquisti di fiori e piante
- **Pane in salute**
Via Mantova 11, Cremona, tel. 0372 807242
Sconto 10% sui prodotti di pasticceria e panetteria
- **Alda Sas**
Via Mantova 66, Cremona, tel. 0372 438160
Stazione di servizio. Prezzi riservati per lavaggio auto
- **Museo del Violino**
Ingresso a prezzo ridotto
- **Latteria Soresina**
a Stagno L., Soresina, Piacenza
Sconto 12% sugli acquisti
- **Andrea's Center - ortopedia e articoli sanitari**
Via Indipendenza 33, Crema, tel. 0373 202522
Via Genala 54, Soresina, tel. 0374 342248
Sconto 10% su qualsiasi articolo - promozioni mensili esclusive per i tesserati.
- **Falegnameria Cremaschi**
Via Gerrone 39, Cremosano, tel. 0373 274331
Sconti 10% sull'acquisto di prodotti
- **I piaceri del palato - Gastronomia**
Via Azzio Porzio 14/20, Casalmaggiore, tel. 0375 203323
Sconto del 5% su tutti i prodotti. ■

Avviso

Si ricorda agli iscritti di Cremona che presso la lega Spi di via Mantova 25 sono in distribuzione le tessere 2019. Le tessere non verranno spedite a domicilio, sarà necessario ritirarle di persona per poter apporre la firma sulla privacy. Ci scusiamo se questo comporta un disagio ma si tratta di un obbligo di legge. ■

25 anni
di...

Giochi
Libertà

...in crociera!

dal 17 al 21 ottobre 2019

► Cabina interna: € 440

► Cabina esterna: € 500

► Cabina esterna con balcone: € 550

Quota a persona in cabina doppia, comprensiva di: tasse portuali, quote di servizio, trattamento di pensione completa, pacchetto bevande, assicurazione sanitaria e contro l'annullamento. Viaggio in bus per/da Savona a carico dello SPI territoriale.

Itinerario: SAVONA BARCELLONA MARSIGLIA

A bordo ti aspettano: festa di benvenuto, gara di Briscola, Ballo, Burraco, scala 40 e spettacoli ogni sera

**Per INFO e PRENOTAZIONI: Luigi Foglio
tel. 335.7187280 - mail luigi.foglio@cgil.lombardia.it**

Organizzazione tecnica: ANTESIGNUM TOURS

